

IL GIORNO DELL'ASCOLTO

VERSO LA XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

7 agosto 2022



Dal Vangelo secondo Luca

12, 31-48

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per

noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».

Nel vangelo di domenica scorsa, Gesù sottolineava che l'uomo dovrebbe accumulare tesori in cielo e non sulla terra. Qui, Gesù, conferma che solo quel tesoro è per sempre: non invecchia e non può essere rubato né consumato. L'Amore di Dio per l'uomo è così grande che Dio non solo è disposto a custodire per sempre il "nostro" tesoro ma Gesù, addirittura, ci dice che Dio vuole donarci tutto il suo Regno. Quel dono è lì, è già nostro, ma dobbiamo dimostrarcelo degni e Gesù ci dice come possiamo esserlo.

In primo luogo, non dobbiamo pensare che ciò che Dio ci dona diventi "nostro" e, quindi, che possiamo farne ciò che vogliamo. Usando l'immagine dei servi che attendono il padrone che torna dalle nozze, Gesù ci dice che dovremmo essere sempre pronti, con le "vesti strette ai fianchi e le lampade accese", perché noi non sappiamo quando avverrà l'incontro decisivo della nostra vita. Se, però, in quel momento, noi saremo pronti, svegli, disponibili, allora avverrà l'impensabile: sarà addirittura il padrone a cingersi le vesti ai fianchi e a servire i suoi servi, come i migliori amici!

Nel testo, Gesù ci dà anche altre indicazioni importanti: dobbiamo stare al nostro posto nei confronti di Dio, considerandoci solo amministratori dei suoi doni, non padroni. Ed è un messaggio valido per tutti, non solo per coloro che hanno delle responsabilità.

Gesù si sofferma particolarmente sulla questione della responsabilità. Infatti, ognuno ha un compito nei confronti dei fratelli, ciò che siamo chiamati a fare per loro dipende dal nostro ruolo. Il giudizio che riceveremo sarà giusto: premio o punizione dipenderanno non solo dal nostro comportamento, ma anche da quanto abbiamo potuto conoscere e accogliere il Vangelo. Chi ha ascoltato la Parola e ha deciso di fatto di non metterla in pratica ha una responsabilità assai maggiore di coloro che, non conoscendola, si sono comportati male. Gesù, inoltre, aggiunge che a chi ha ricevuto molto, molto sarà richiesto e tiene a precisare anche che a chi è stato affidato molto (come agli Apostoli, per conto dei quali Pietro fa la domanda) sarà richiesto molto di più: il dono ricevuto non deve restare senza frutto.

In quale dei tanti ruoli indicati nel brano di oggi (il padrone, i servi, l'amministratore, il ladro) ci identifichiamo di più? Ci sentiamo tra coloro che "conoscono la volontà del padrone"? Ne riconosciamo la grazia o il peso?

PREGHIERA

O Dio, fedele alle tue promesse, che ti sei rivelato al nostro padre Abramo, donaci di vivere come pellegrini in questo mondo, affinché, vigilanti nell'attesa, possiamo accogliere il tuo Figlio nell'ora della sua venuta. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.